

casione splendette; nulla egli omise per introdurne di nuovo l'esercizio nella città di Halla, ma tutto fu invano. Tale era la sua avversione per la setta luterana, che trovandosi attratto, si faceva tradurre le domeniche in una sedia a bracciaoli alla porta del castello per osservare quelli che ritornavano dai templi luterani, e caricava chiunque gli si affacciasse di rimproveri e di colpi di bastone. La città di Magdeburgo perseverava intanto nella sua ribellione: laonde Maurizio, già divenuto elettore di Sassonia, ebbe dall'imperatore l'incarico di dar esecuzione al bando contro di essa già pronunciato, e nel 4 ottobre 1550 mosse per ricominciare l'assedio, che durò fino al novembre dell'anno successivo, e che ebbe termine mercè capitolazione.

FEDERICO (IV).

1551. FEDERICO, figlio di Gioachimo II elettore di Brandeburgo e di Maddalena di Sassonia, nato a' 12 dicembre 1530, già eletto vescovo di Naumburgo nel 1548 e vescovo di Havelberg, dappoichè nel precedente anno era stato scelto coadiutore dell'arcivescovo di Magdeburgo, ne ottenne egli stesso la sede, mercè capitolare elezione dopo la morte di Giovanni Alberto. Però il pontefice Giulio III gli ricusava la propria conferma, perch'era figlio di un principe che avea introdotto ne' propri stati il luteranismo: per la qual cosa egli ricorse allora al concilio di Trento, affine di vincere col mezzo suo l'opposizione del pontefice. Finalmente nel 1551 tale conferma gli venne concessa; e nel 1552 diventò altresì vescovo d'Halberstadt. Senonchè la morte lo rapiva a' suoi vescovadi nel 3 ottobre di quest'ultimo anno.

SIGISMONDO.

1552. SIGISMONDO, figlio dell'elettore Gioachimo II e di Ewige di lui seconda sposa, venne eletto in età di quattordici anni dal capitolo di Magdeburgo a successore di Federico suo fratello; e siccome egli era assai giovane, l'elettore suo padre indusse il capitolo a nominare governator degli stati dell'arcivescovado Giorgio conte di Mans-